



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Tutela dell'Ambiente e Difesa del Suolo

ORDINANZA n. 7 del 4 GEN. 2007 Prot. n. 1854

Oggetto: Procedura di verifica di I.A. ex art. 11 comma 2 L.R. 79/98 Progetto di ampliamento della Discarica Fosso del Cassero nel Comune di Serravalle Pistoiese proponente Pistoiamambiente S.r.l.

IL DIRIGENTE

VISTA la L.R.79/98 concernente "Norme per l'applicazione della valutazione d'impatto ambientale" ed in particolare l'art.11 che regola la procedura di verifica di I.A. (screening), nonché gli allegati A1, A2, A3, B1, B2, B3 che definiscono le tipologie di progetti da assoggettare a V.I.A.;

VISTA la Del.G.R. n.1069/98 di approvazione delle Norme Tecniche di cui all'art. 22 della citata L.R.79/98;

VISTA la Del. G.P. n 29 del 12.02.2002 con la quale veniva istituita la struttura operativa per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale individuando nella figura del dirigente del Servizio, ing Delfo Valori, il responsabile del procedimento e viste le successive modifiche tra le quali il D.P. 357 del 12.11.2003 ;

VISTO che in data 8 Giugno 2006 è pervenuta presso questa Amministrazione copia della domanda di attivazione della procedura di verifica di impatto ambientale da parte della società Pistoiamambiente s.r.l. e riguardante la realizzazione dell'opera in oggetto ;

CONSIDERATO che le opere oggetto del presente provvedimento non interessano, aree protette (L.R.49/95), siti classificabili di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS) di cui al D.P.R.357/97, zone speciali di conservazione o altri siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R.56 del 6/4/2000;

CONSIDERATO che a seguito del mancato invio da parte delle amministrazioni interessate ex art 8 della L.R. 79/98 la Provincia ha inviato un sollecito in data 3 Ottobre 2006 e, a seguito della mancata risposta al sollecito, ha deciso di convocare Conferenza di Servizi ai sensi della normativa vigente;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi indetta con determinazione 1542 del 27 Ottobre 2006 il cui verbale di prima ed unica convocazione è inserito nel presente atto e la cui conclusione è stata determinata con ordinanza 1856 del 15 dicembre 2006 (prot 150198);

PRESO ATTO delle modalità seguite per svolgere l'istruttoria svolta dal gruppo tecnico allargato per includere, coerentemente con quanto disposto dal Decreto del presidente della Provincia n° 357, anche le professionalità necessarie al corretto svolgimento della fase di valutazione;

VISTE le conclusioni fornite dall'istruttoria compiuta dal gruppo tecnico e valutata l'opportunità da parte del Responsabile del procedimento di farle proprie;

VALUTATA la non sottoponibilità del progetto a procedura di Verifica essendo sufficiente un'azione di mitigazione degli impatti esercitabile attraverso il rispetto delle prescrizioni elencate nel dispositivo del presente atto;

VISTO l'articolo 71 dello Statuto Provinciale;

ORDINA

1. di escludere, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 8 dell'art. 11 della L.R.79/98, il Progetto di ampliamento della Discarica Fosso del Cassero nel Comune di Serravalle Pistoiese presentato da Pistoiamambiente S.r.l. proponente dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per le motivazioni svolte in premessa e conformemente a quanto verificato e descritto nel Rapporto Istruttorio, subordinando, tuttavia, la realizzazione del medesimo al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito formulate;

“ In seguito alla valutazione delle caratteristiche del progetto in esame e delle sue interazioni, positive e negative, con le componenti ambientali e i fattori ambientali, si ritiene che l'opera presenti caratteristiche tali da poter ottenere, seppure con alcune prescrizioni di natura cautelativa, la pronuncia di compatibilità ambientale.

Nella valutazione degli impatti e nell'istruttoria svolta è obbligatorio tenere presente che l'opera proposta è in realtà una modifica di un impianto già esistente ed operante anche se l'ampiezza della modifica è tale da comportare un raddoppio delle volumetrie trattate. Deve comunque essere tenuta in considerazione, per la parte relativa alla localizzazione dell'impianto e delle alternative della stessa, la necessità di adottare una soluzione che salvaguardi la prossimità della discarica esistente con i nuovi lotti da coltivare.

Da un punto di vista dell'approfondimento istruttorio, è da rilevare che le indagini svolte e la documentazione presentata è, per le finalità che si propone la presente procedura di verifica di impatto ambientale, da ritenersi sufficiente una volta integrata con le indicazioni derivanti dall'istruttoria svolta da ARPAT.

Le prescrizioni che a parere del gruppo istruttorio sono da inserire nell'atto finale sono le seguenti
ξ prescrizioni scaturite dalla conferenza di servizi (che hanno comunque riguardato per lo più il progetto definitivo e che dovranno essere fatte oggetto di chiarimento in sede di istruttoria da effettuarsi sulla Autorizzazione Integrata Ambientale):

- Si prende atto dei vincoli già espressi sui non inquinanti in essere nelle matrici ambientali circostanti che si ribadiscono (parere per il depuratore in CdS del 2002) ferma restando la necessità di migliorare il sistema di monitoraggio delle acque su tutta la rete del fosso del Cassero
- Deve essere ulteriormente approfondito il bilancio ambientale sulle varie matrici sia in riferimento agli aspetti dell'aria (gas serra) ma anche sulle sostanze direttamente nocive per l'uomo (CVM).
- In merito alla tipologia dei rifiuti conferiti, visto che si mettono in riserva rifiuti pericolosi stabilizzati, sarebbe opportuno prevedere specifiche indagini analitiche su questo aspetto (metalli pesanti, inquinanti organici persistenti)

- Da progetto si rilevano alcune criticità sulla stabilità del terreno e dei flussi acquiferi, si richiede un approfondimento su questi aspetti da far confluire nel progetto definitivo.
 - Attività di post chiusura: si devono precisare meglio le attività relative alla chiusura della discarica, anche in collegamento all'aumento del periodo di monitoraggio e con riferimento alla garanzia fideiussoria da prevedere per questo tipo di attività.
 - Esiste la necessità di verifica di un dato anomalo nelle acque circolanti nel complesso di base documento B pag 42 del progetto preliminare che evidenzia per l'antimonio alcuni superamenti dei valori limite.
- ξ quelle derivanti dal contributo istruttorio di ARPAT (che dovranno parimenti essere fatte oggetto di chiarimento in sede di istruttoria da effettuarsi sulla Autorizzazione Integrata Ambientale)
- deve essere prodotta un'analisi geologica più articolata che valuti i potenziali effetti degli sbancamenti per la sede della discarica sulla stabilità generale del versante ovest e siano indicati gli eventuali interventi strutturali che si intende adottare per ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, funzionali anche all'efficienza ambientale dell'impianto;
 - deve essere predisposta una valutazione di impatto ed un eventuale piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei direttamente interessati dall'attività della discarica;
 - per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si ritiene necessario il miglioramento delle stime verso una più precisa caratterizzazione della sorgente e verso l'impiego di dati anemologici maggiormente rappresentativi dell'area d'interesse;
 - per quanto riguarda la qualità dell'aria non sono state considerate le emissioni di materiale polverulento e particolato prodotte dalle emissioni allo scarico delle macchine operatrici e in misura forse maggiore dalle normali operazioni ed attività da queste effettuate all'interno della discarica e non sono state effettuate valutazioni e stime relative all'emissione di sostanze climalteranti.
- ξ Resta ferma la necessità per il proponente in fase di eventuale realizzazione dell'opera di attenersi a quanto previsto nell'elaborato presentato per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale in merito alle misure di mitigazione da adottare in presenza di particolari impatti “
- ξ di individuare, ai sensi del comma 9 dell'art.11 della L.R. 79 del 3.11.1998, nella Provincia di Pistoia, Servizio Tutela dell'Ambiente e del territorio l'organo tecnico competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni e raccomandazioni proposte;
- 2. Al fine di facilitare la successiva attività di controllo da parte dell'Ente preposto, il Proponente dovrà comunicare al Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio la data esatta di inizio e di termine dei lavori ;**

DISPONE

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicità ai sensi della L.R.9/95.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4, legge 241/90 la ditta può presentare ricorso nei modi di legge avverso il presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla data di ricevimento dell'atto medesimo.

Il Dirigente

DIP. TUT. AMB. E SUOLO
 Il Coordinatore
 (Dott. Ing. Delio Valori)